



Editoriale DENTRO LA STORIA

Gustavo Credazzi Salvi

Gli eventi internazionali, mai così estesi e tragici, ci hanno precipitato in uno stato di ansia generale: la guerra, le guerre, le aggressioni, gli ultimatum, gli eserciti, i massacri, le trattative. Da molti mesi viviamo ormai nell'angoscia, nell'insicurezza. Come "sospesi" di fronte a questi gravi, anche se lontani, eventi.

In questo quadro si inserisce la nostra attualità, con il referendum sulla giustizia e le cerimonie per grandi ricorrenze nazionali. Del referendum e dei suoi insperati esiti, abbiamo già parlato, ma ora, tra aprile e giugno di quest'anno si ricordano e festeggiano fatti che hanno portato alla nascita della Nuova Italia. Ci sentiamo un po' "dentro la Storia".

Innanzitutto, la dichiarazione della Repubblica: Ottanta anni, sono passati dal 2 giugno 1946! Quel giorno, dopo 85 anni di Regno, gli italiani hanno scelto la Repubblica. Con le storiche elezioni, le prime "libere" dopo la dittatura, che hanno visto, per la prima volta, al voto anche le donne, l'altra "metà del cielo"!

Segue a pag. 2

80 anni di Repubblica e suffragio universale



Annamaria Torroncelli a pag. 3 e 11

Rimaniamo in contatto

IGEA PER I ROMANI ALL'ESTERO

Marco Griffoni a pag. 16

La candidatura:

I MONDIALI DI ATLETICA A ROMA

Leonardo Pacenti a pag. 10

Nel Parco di Monte Ciocchi
Cerimonia il 13 maggio

BELVEDERE INTITOLATO A ETTORE SCOLA

Emanuele Bucci

Si chiude, positivamente, un cerchio, tra riqualificazione del territorio e tributo al (grande) cinema italiano di una volta, con l'intitolazione del belvedere di Monte Ciocchi a Ettore Scola, a dieci anni dalla scomparsa del regista e

Segue a pag. 15



PUBBLICITÀ

A. Tornatora
**Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Catering**

Il Caffè Tornatora è il locale giusto per gustare una colazione, un pranzo al ricco buffet, un caffè o un aperitivo sotto ai portici di Via Igea.

QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE SONO LA BASE DEL NOSTRO LAVORO.

I nostri pasticceri realizzano colombe, torte, uova di Pasqua personalizzate, con decorazioni bellissime.

Venite a scegliere la colomba artigianale o l'uovo decorato, realizzato con cioccolato finissimo!

Siamo aperti tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00. Vi aspettiamo!



Segue editoriale

Da Pag. 1

Collegato strettamente a questa Festa, è l'81° anniversario dell'Evento che ha consentito all'Italia di tornare libera e anche di scegliere, tra Monarchia e Repubblica. Il 25 aprile 1945, Insurrezione di Milano, fine del fascismo e dell'occupazione del nostro Paese. Se la guerra di Liberazione è finita a Milano, quando il C.L.N. ha imposto la resa a Mussolini e ai tedeschi, dopo le splendide "liberazioni" locali - la prima è stata la città di Genova - la scintilla, l'inizio della Guerra di Liberazione, può essere fatta risalire al 9 settembre 1943 a Roma. Quel giorno stava nascendo il nuovo Stato democratico. La nuova coscienza nazionale si è formata quando cittadini e militari hanno cercato, inutilmente, di fermare l'occupazione dei tedeschi, appoggiati dai fascisti, della nostra città.

Otto decenni, quasi un secolo da quei giorni storici, ma per noi italiani sembra una storia che non passa, non si riesce a renderla "condivisa", specie nell'attuale momento politico. Ciò rende fragile la "personalità" dello Stato, del Paese, della Repubblica.

Chi, nel 1951 a ottant'anni dall'Unità d'Italia è stato anche solo sfiorato dal dubbio sulla legittimità dell'Unificazione del nostro Paese? Quando ci fu la pacifica e festosa fusione tra le diverse realtà "statali" esistenti sul territorio italiano? Nessuno! Eppure l'unificazione fu ottenuta con grandi sacrifici e molti nemici! Ma era il compimento del nostro Risorgimento che faceva dell'Italia un Paese europeo importante e rispettato. Nessuno ha mai messo in discussione il nostro splendido Risorgimento che chiudeva il periodo - troppo lungo - in cui l'Italia era considerata "una semplice espressione geografica".

Nel 2026 invece e purtroppo, serpeggia ancora - per fortuna solo in piccole minoranze - il rimpianto per la condizione "pre-repubblicana": non tanto per nostalgia dei reali, della Famiglia Savoia, quanto del "regime" politico del tempo, della dittatura fascista. Poche voci per fortuna, ma molte incertezze e titubanze anche da parte di esponenti importanti della Repubblica, riguardo al riconoscimento definitivo della legittimità, della modernità, della gioia, per la vittoria degli Alleati e delle forze popolari, sui tedeschi e i loro amici. Ma soprattutto per la dignità, anche internazionale, conquistata. Insomma, per il compimento di quello che l'indimenticato Presidente Carlo Azeglio Ciampi chiamò, con orgoglio, il nostro Secondo Risorgimento.

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

**IL QUARTIERE,
LA NOSTRA PICCOLA CITTA'**

**I LUOGHI, LE PERSONE, I RAPPORTI
UN MONDO A PORTATA DI MANO**

Roma è grande, può apparire dispersiva ed impegnativa da vivere. Eppure, è costituita di quartieri, alcuni dei quali storici, altri di più recente edificazione ed ancora in fase di sviluppo. Se si pensa ai

quartieri di Roma vengono in mente i più caratteristici nonché più antichi, come il rione Monti o Trastevere, quartieri oggi prevalentemente turistici ma che conservano fascino ed unicità.



Vivere il quartiere non è scontato; quante volte lo si attraversa in macchina nel tragitto casa-lavoro e viceversa, lamentandosi, magari, per il traffico o le macchine in doppia fila. Il quartiere lo si vive al meglio quando lo si attraversa a piedi, in un momento in cui non si va di fretta e si ha il tempo per guardarsi intorno.

Il quartiere lo fanno le persone, lo facciamo noi. I rapporti che intessiamo con i negozianti, con le persone che possiamo incontrare di tanto in tanto con le quali si accenna un sorriso. Il quartiere è il bari-

sta che ti riconosce, il macellaio che ti dà del tu, la frutteria che dopo decenni chiude e saluta i clienti affezionati. È superfluo dire che non è tutto facile, bello ed armonioso. Motivi di tensione possono esserci, anche per cose banali. Siamo onesti, basta un'auto lasciata in doppia fila, i bisogni di un amico a quattro zampe non raccolti, o bottiglie di alcolici lasciate in terra in alcuni angoli del quartiere, per farci saltare la mosca al naso.

Eppure, se ogni tanto pensassimo che il quartiere non è la somma di individui che abitano una parte di territorio, e che una nostra banale azione può causare disagio ad altri,

forse sarebbe più facile sentirsi comunità. Oggi, per me, il quartiere è anche l'Associazione culturale Igea, uno spazio di relazioni, confronto e condivisione. Grazie ai social che, seppur in modo alternativo e talvolta discutibile, possono creare comunità, ho recentemente preso contatto con l'Associazione e, con uno slancio di ottimismo, ho incontrato il presidente e il direttore del giornale. Morale della favola: eccomi qui a togliere la polvere da una vecchia passione, la scrittura, messa da parte da tempo e a rimettere in fila i miei pensieri su carta.

Anche questo, in fondo, è vivere il quartiere.

Elisabetta D'Alessandro

PRINT
mente
grafica e stampa srl

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma
Tel. 06 6631075
info@printamente.it
www.printamente.it

**LA TIPOGRAFIA CHE
NON TI ASPETTAVI**

PUBBLICITÀ

LA NOSTRA STORIA

LA REPUBBLICA COMPIE 80 ANNI

CONOSCERE

E' CUSTODIRE IL PASSATO E PROTEGGERE IL FUTURO IL "SALTO NEL BUIO"

Annamaria Torroncelli

1946.

L'anno della svolta e delle decisioni, l'anno del Referendum istituzionale e dell'Assemblea Costituente.

L'anno dell'avvio alla costruzione di un nuovo Stato. Per la prima volta dall'Unità d'Italia, tutti gli italiani, uomini e donne, sono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti con il compito di redigere la legge fondamentale del nuovo Stato, la Costituzione.

A molti questa è una data che rievoca affrettate lezioni di storia di fine anno scolastico, racconti familiari, documentari d'epoca, dalle immagini in bianco e nero sfocate e tremolanti, più eloquenti di un testo di storia e più emozionanti di una pellicola cinematografica.

Ma la lontananza temporale degli avvenimenti storici non corrisponde alla lontananza di ideali e sentimenti. Anzi, proprio recuperare il senso del privato, del quotidiano di quel momento così denso di avvenimenti ci aiuta ad esserne più partecipi. Quando i grandi della politica firmavano trattati, definivano nuovi equilibri politici, nella vita di tutti i giorni ci si innamorava, si metteva su famiglia, si vestiva secondo la moda del tempo, si cantava e ballava ai ritmi dell'epoca.

C'era la vita con tutte le sue incognite e le sue speranze.

Un patrimonio di memoria emozionale da proteggere dalla dispersione, recuperando i racconti di chi c'era, sfogliando i giornali dell'epoca, documentandosi sull'ampia saggistica sul tema e perché no, anche leggendo un semplice articolo come questo.

Veniamo in breve ai fatti.

Le elezioni amministrative del marzo 1946, indette per la ricostituzione dei consigli comunali, sono la prima importante verifica per la risorta democrazia e per le capacità organizzative delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico.

L'Italia esce da una lunga e sanguinosissima guerra e gli ultimi episo-



La scheda del referendum del 2 giugno 1946

di di inaudita ferocia hanno alimentato nella popolazione sentimenti di vendetta che, uniti ad una diffusione incontrollata di armi in tutto il paese, costituiscono una miscela esplosiva, capaci di trascinare il confronto elettorale in uno scontro violento tra le parti.

L'atmosfera che caratterizza i mesi a ridosso della competizione referendaria è a dir poco incandescente.

Ancora vivi i dibattiti per le elezioni amministrative che la competizione si riaccende con veemenza impegnando i partiti in una nuova e più gravosa stagione elettorale.

Al centro del dibattito politico sta il cosiddetto

"salto nel buio", la paura della repubblica.

Segue a pag. 4

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL

- BLUETOOTH
- CLIMATIZZATORE
- GOMME
- ANTIFURTI
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- RADIO HIFI

LA REPUBBLICA COMPIE 80 ANNI

CONOSCERE E' CUSTODIRE IL PASSATO E PROTEGGERE IL FUTURO

Segue da pag. 3 La campagna elettorale di tutti gli schieramenti politici guarda con attenzione al ceto medio, bacino elettorale grande, ma tormentato da profondi timori. È un gruppo sociale che ha paura delle forze progressiste, nonostante i presupposti ideologici inoppugnabili e condivisibili, ha paura della Repubblica, sebbene si configuri come

lettere circolari a stampa della lunghezza massima di una pagina, sono mezzi di comunicazione rapida e capillare ai quali si aggiungono manifesti e giornali murali, esposti utilizzando vetrine, porte e finestre.

Ma l'analfabetismo, specie nel sud e nelle zone rurali, è ancora dilagante, ed è ostacolo non da poco. I contenuti dei testi scritti non raggiungono tutti.

Per questo comizi e assemblee sono il punto di forza di una propaganda capillare.

La riuscita di un comizio sta nella qualità dei temi affrontati, nella capacità di eloquio dell'oratore, nella sua abilità dialettica, ma anche nella sua presenza scenica, nella modulazione della voce, in poche parole nelle sue doti teatrali.

Durante la campagna elettorale la vita quotidiana della città è scandita dall'alternarsi nelle piazze degli oratori delle opposte fazioni e dagli slogan elettorali diffusi dagli altoparlanti installati su auto che lanciano nelle strade colorati volantini.

La macchina organizzativa elettorale sopporta un peso non indifferente. Il paese è devastato dalla guerra e dalla povertà. Si fa quel che si può, ma l'entusiasmo non manca.

Qualche numero.

40 milioni di schede, color "camoscio" per il referendum, verde-azzurro per la Costituente. 700 mila matite, 3 milioni di manifesti divulgativi.

A Roma le schede per l'elezione dell'Assemblea Costituente sono di formato più grande avendo stampate al loro interno ben 27 liste.

Non pochi sono gli episodi di intolleranza attestati in documenti ufficiali degli organi di polizia. Gli animi sono ancora avvelenati, ma il desiderio di pace è più forte.

Le divergenze d'opinione che animano il pae-

| Liste | ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE | | | | | |
|---|--------------------------------------|-----------------|--------------------|---------|----------|--------|
| | Italia settentrionale | Italia centrale | Italia meridionale | Sicilia | Sardegna | Totale |
| Democrazia Cristiana | 37,3% | 30,0% | 34,0% | 33,6% | 41,2% | 35,2% |
| Partito Socialista di Unità Proletaria | 28,5% | 17,7% | 10,0% | 12,2% | 8,8% | 20,7% |
| Partito Comunista Italiano | 22,4% | 24,7% | 10,0% | 7,9% | 12,5% | 19,0% |
| Unione Democratica Nazionale | 3,2% | 3,9% | 15,0% | 13,5% | 6,3% | 6,5% |
| Fronte dell'Uomo Qualunque | 2,8% | 5,3% | 0,7% | 9,7% | 12,4% | 5,3% |
| Partito Repubblicano Italiano | 2,4% | 11,0% | 3,5% | 4,2% | - | 4,3% |
| Blocco Nazionale della Libertà | 1,0% | 2,7% | 6,8% | 4,2% | - | 2,5% |
| Partito d'Azione | 1,4% | 1,6% | 1,7% | 1,4% | - | 1,1% |
| Concentrazione Democratica Repubblicana | 0,4% | 0,3% | 0,4% | 0,8% | - | 0,4% |
| Movimento Unionista Italiano | - | 0,1% | 0,8% | 1,0% | 1,9% | 0,3% |
| Partito Cristiano Sociale | 0,1% | 0,8% | 0,1% | - | - | 0,2% |

I risultati delle elezioni della Assemblea Costituente

se sono riscontrabili anche all'interno delle forze Armate. A Roma un testimone oculare ricorda un Viale delle Milizie separato nottetempo da una riga dipinta a terra a sancire due aree politiche diverse: da un lato la caserma della Marina Militare, arma di tradizione monarchica, dall'altro quella dell'Aeronautica Militare, di simpatie decisamente repubblicane.

In realtà, come gli avvenimenti successivi dimostreranno, la divisione tra monarchici e repubblicani non corrispondeva ad una vera e propria frattura del paese. Prova ne fu l'elezione di due presidenti della repubblica, entrambi monarchici, Enrico De Nicola e Luigi Einaudi.

La novella Repubblica dimostrò così che non rappresentava in nulla il "salto nel buio" che molti temevano. Ben altri erano i seri problemi e i complessi contrasti di un paese desideroso di riappropriarsi della normalità, di riedificare quanto la guerra aveva distrutto, di guarire le ferite di un'immane tragedia appena conclusasi in un clima di ritrovata serenità.

Annamaria Torroncelli



forma politica più perfetta della Monarchia. Nella maggioranza dei casi, quindi, quasi tutti sono razionalmente convinti della necessità di un cambiamento, ma al dunque manca il coraggio di imboccare quella strada. Incertezze comprensibili. Le ferite inferte dalla dittatura liberticida e dalla guerra avevano soffocato ogni tradizione democratica, lasciando larghe fasce della popolazione, specie quelle più giovani, impreparate ad affrontare libere elezioni.

Tutti i partiti, quindi, si trovano obbligati ad avviare un programma di educazione politica, considerando la propaganda strumento essenziale della comunicazione delle idee e denunciando identiche preoccupazioni di fondo: l'astensionismo, il mancato coinvolgimento delle donne, la non conoscenza dei principi elementari di educazione civica.

La propaganda non si improvvisa, è il partito che detta le regole e le formalizza in utilissimi vademecum.

Obiettivo primo è parlare alla gente con un linguaggio comprensibile, lineare, alla portata di tutti.

L'informazione elettorale si affida a stampati di ogni tipo.

Gli opuscoli, semplici nella veste tipografica come nel contenuto, i volantini, contenenti slogan dal forte impatto comunicativo, le

RODAtech
TECHNOLOGY SOLUTION

PUBBLICITÀ

- SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE CON I MAGGIORI OPERATORI DEL MERCATO
- LUCE E GAS
- SMARTPHONE, TABLET, PC E TUTTI GLI ACCESSORI
- CONSULENZA SULLE OFFERTE PIÙ VANTAGGIOSE

Roma Via Igea 13 - Tel. 06 8911354 - 328 3013452 - rodotech22@gmail.com

Un libro di Storia: dalla corrispondenza tra due protagonisti della cultura del tempo, un inedito, straordinario spaccato della vita culturale e scientifica del secolo del barocco

IL COLLEZIONISTA DI MERAVIGLIE

Leopoldo de' Medici e la Roma del Seicento

Il libro ha due protagonisti: il cardinale Leopoldo de' Medici e Ottavio Falconieri. Il primo, uomo di grande intelligenza e molteplici interessi, vive a Firenze; il secondo, romano erudito conoscitore della città come nessun altro, abita a via Giulia, dove il suo palazzetto guarda il Tevere e si fregia di busti di falconi nei pilastri d'ingresso. Il carteggio tra i due è un'interessante lente per leggere la città, la cultura del tempo, i personaggi.

Il libro non è noioso, anzi si legge bene perché scritto con uno stile narrativo e avvincente che rivela l'accurato lavoro storico che lo ha prodotto. Il collezionista di meraviglie, Leopoldo de' Medici, scrive all'agente erudito romano Ottavio Falconieri, che con solerzia, erudizione e affabilità, cerca di soddisfare il suo cliente consigliandogli quanto è possibile acquistare, raccogliere e collezionare. Siamo a metà del '600, Roma è un pozzo senza fondo di reperti interessantissimi e a Roma tutto è possibile. Le poste, sia pubbliche che private, funzionano, viaggiano lettere, viaggiano persone, viaggiano preziosi reperti archeologici, monete, documenti anche se decreti severissimi vorrebbero proibire la dispersione dei preziosi reperti. Nel 1655 arriva a Roma Cristina di Svezia che, accolta trionfalmente, darà nuovo fermento al mondo della cultura. Donna anticonvenzionale, amante delle arti, raccoglie intorno a sé uomini di lettere e di scienza che danno nuovo lustro alla città.

Tra le tante notizie che affollano il carteggio tra l'erudito romano e il cardinale mi colpiscono due attività in particolare. Bravissimi artigiani-ottici mettono a punto "lenti speciali"

per cannocchiali più potenti, che permettono studi del cielo prima impossibili. Altra opera di grande ricaduta culturale e sociale è quella della "stampa", connessa ad altri bravissimi artigiani che fondono i caratteri mobili, stampano, cuciono e rilegano. Il libro a stampa è più "democratico" rispetto al codice manoscritto che per i suoi costi altissimi può essere acquistato solo dai ricchissimi.

Ma la cosa più stupefacente per l'epoca è la circolazione delle idee e in particolare degli studi. Se adesso, con mezzi a disposizione, possiamo metterci in contatto con la Cina o il Giappone, quanto è avvenuto nel passato ci meraviglia profondamente. Dal punto di vista scientifico, malgrado il controllo soffocante della Chiesa, due importanti correnti dibattono e si dividono. C'è chi segue la Chiesa e chi Copernico. Vivissimo è l'interesse per lo studio del cielo, infatti quando si prevede una eclisse di Luna, gli studiosi si mettono in moto per trovare il punto migliore per l'osservazione.

Credevo che, prima della breccia di Porta Pia, Roma fosse una città sonnolenta, trascurata da famiglie nobili che si contendevano il papato. Ma la storia non finisce mai di stupire, offre problematiche diverse secondo punti di vista. La Roma barocca di Bernini e Borromini è anche la Roma dell'archeologia e degli studi scientifici, della collaborazione tra studiosi, di un'Europa senza confini. Forse esagero, ma c'è da pensare che solo connessioni e collaborazioni hanno permesso di conoscere qualche cosa di noi e del mondo che abitiamo.

Laura Novelli



Stefano Dall'Aglio,
Professore di Storia a Ca' Foscari


IL COLLEZIONISTA
DI MERAVIGLIE
Leopoldo de' Medici
e la Roma del Seicento

Editore Carocci



BALDUINA

CASA VACANZE

 vaticanapt.com

CIN IT058091C2A4A03ZJN

Aria condizionata - WI-FI - terrazzo - cucina attrezzata - 2 camere da letto - 2 bagni - vicino metro A Cipro e stazione ferroviaria Appiano



www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com



CARO AFFITTI E PREZZI

IN MOSTRA A ROMA L'EVOLUZIONE DELLA

DELLE CASE SEMPRE PIU' ALTI

REPUBBLICA POPOLARE

IL MERCATO IMMOBILIARE ROMANO CINA TRA STORIA E FUTURO

AUMENTANO GLI INSEDIAMENTI
NEL CIRCONDARIO E IN PERIFERIA

Il mercato immobiliare romano sta attraversando una fase di forte squilibrio tra domanda e offerta, con effetti evidenti sia sul fronte degli affitti sia su quello delle compravendite. Negli ultimi anni i canoni di locazione hanno registrato aumenti significativi, spinti da una domanda costante e da un'offerta sempre più ridotta. Molti proprietari hanno, infatti, scelto di orientarsi verso formule di affitto brevi più remunerative, a cui si aggiunge una scarsa immissione di nuove costruzioni e una generale tendenza a trattenere gli immobili seppur inutilizzati. Il risultato è un mercato in cui gli appartamenti disponibili vengono assegnati in tempi molto rapidi e in cui gli affittuari si trovano spesso a competere per un numero insufficiente di soluzioni.

Anche il settore delle vendite mostra segnali di tensione. La scarsa disponibilità di appartamenti fa sì che i prezzi medi continuino a crescere. Come in un circolo vizioso, molti venditori, a loro volta, temporeggiano per ottimizzare al massimo l'investimento. I valori al metro quadro si mantengono, quindi, su livelli molto elevati, spesso non proporzionati allo stato degli immobili o ai servizi disponibili nelle diverse aree della città.

In assenza di interventi strutturali capaci di aumentare l'offerta e riequilibrare il mercato, la pressione sui prezzi difficilmente diminuirà. I cittadini, quindi, sono portati a trovare soluzioni alternative, tra cui quella della suburbanizzazione. Ci si sposta verso le periferie alla ricerca di soluzioni abitative più economiche, magari più spaziose, dove anche il costo della vita è tendenzialmente inferiore. Questo fenomeno, però, va inevitabilmente a gravare sul pendolarismo e di conseguenza sull'aumento del traffico. Di questa situazione anche il Governo ha preso atto, finanziando un "Piano casa" con l'obiettivo di immettere sul mercato l'offerta di altre abitazioni.

Leonardo Pacenti



L'ingresso di Villa Altieri e Andrea Crudo, autore della mostra.

Quante volte abbiamo sentito dire "lo compro dal cinese...": un'espressione popolare che fa luce su una realtà acquisita da tempo. In verità nessuno sa quantificare quanti siano gli esercizi commerciali a Roma gestiti da cinesi. Sembra da 300 a 600, ma la Camera di commercio non fa luce sull'etnia del gestore. C'è invece chi si appassiona della storia e di questo grande paese e dei suoi abitanti. E' il caso di Andrea Crudo, fotografo, e di sua moglie Simona che sono volati a Pechino e dintorni per dar vita, a Villa Altieri a Roma, alla Mostra "Contraddizioni d'oriente" una rassegna di una quarantina di scatti magistrali, in grande formato, per illustrare la straordinaria evoluzione antropologica di un grande popolo con radici antiche ma fortemente proiettato nel futuro. Una prospettiva illustrata con efficacia dall'Autore, da Stefano Veglianti di Città Metropolitana di Roma (l'ex Provincia), e da un folto gruppo di studiosi e appassionati.

Marco Griffoni

PUBBLICITÀ

Pasticceria · gelateria

Crutini

dal 1972

**RICCO ASSORTIMENTO
IN QUALSIASI GENERE
DI PASTICCERIA**

Via Stresa, 31A Roma - Tel. 06 3054059

MOBILITAZIONE CON RACCOLTA DI FIRME CONTRO LA CHIUSURA DEL TEATRO DEGLI EROI

Il Teatro degli Eroi di via Savonarola, nel quartiere Trionfale, rischia di cessare la sua attività culturale per lasciare il posto al ristorante di un vicino albergo

Da oltre 70 anni il Teatro degli Eroi rappresenta un presidio culturale per il quartiere Trionfale e la città di Roma; molto frequentato dai cittadini, offre spettacoli di prosa, concerti e presentazioni di libri. Orientato alla formazione, propone corsi per persone di ogni età in varie discipline ed inoltre è particolarmente adatto agli spettacoli "matinée" per tutte le scuole e per gli studenti di qualsiasi età.

Il Teatro degli Eroi ha iniziato la propria attività culturale come teatro e cinema a servizio dell'oratorio San Giuseppe al Trionfale. Nel 2018 ne ha preso la gestione la PLN Società cooperativa che ha sottoscritto un nuovo contratto di affitto con l'Opera Don Guanella, ma nel giugno 2024, a seguito del passaggio di proprietà, tra l'Opera Don Guanella e la Novadomus s.r.l. proprietaria del vicino albergo, la PLN si è vista intimare lo sfratto, previsto per il 31 marzo 2027.

Di fronte alla possibile perdita di una realtà culturale tanto viva ed attiva, anche il Municipio I ha deciso di prendere posizione presentando una memoria con cui intende sostenere la necessità di preservare l'identità storico-culturale del Teatro degli Eroi esprimendo parere favorevole all'avvio della procedura per la dichiarazione di interesse culturale dell'immobile, dando mandato alle autorità competenti di trasmettere formale istanza alla Soprintendenza ABAP (Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) del Ministero della Cultura.

A supporto della proposta del Municipio, è partita una raccolta di firme, lanciata dal direttore del Teatro ed amministratore della PLN cooperativa, Pier Luigi Nicoletti, e sostenuta in particolare da Trionfalmente Diciassette, Comitato di cittadini del Quartiere Trionfale e



dell'ex Municipio XVII di Roma. La raccolta firme viene portata avanti attraverso la piattaforma web Change.org, che permette di creare, firmare e promuovere petizioni online su temi sociali, politici o ambientali. Allo stesso tempo, però, il Comitato Trionfalmente Diciassette ha deciso di mobilitarsi e sabato 18 aprile ha lanciato una **raccolta firme** davanti al Mercato Trionfale. L'idea ha avuto molto successo grazie alla partecipazione di centinaia di persone e, a quanto pare, non rimarrà isolata. La pagina Facebook del Comitato Trionfalmente Diciassette ha lasciato intendere a quanti non sono riusciti ad aderire, che l'iniziativa si potrebbe ripetere e seguiranno comunicazioni in merito.

Non resta che rimanere sintonizzati sulla vicenda e partecipare alla raccolta firme per salvare un luogo che non è "solo" cultura, svago, riflessione, approfondimento, ma è anche strumento di inclusione e

terapia. Che il teatro favorisca lo sviluppo individuale è cosa nota, ma è particolarmente rilevante il suo contributo nei percorsi di riabilitazione ed inclusione dei soggetti con patologie psichiche. In questa direzione si inserisce il progetto "Prima che sia prima", realizzato presso il Teatro degli Eroi, finanziato da Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute - e Regione Lazio, e ideato da AICAB APS per giovani con disturbo dello spettro autistico (ASD).

Anche per questo il Teatro degli Eroi non può essere trattato come uno spazio qualunque, ma deve rimanere uno spazio culturale e sociale di cui il quartiere ha dimostrato di avere bisogno.

Elisabetta D'Alessandro

TUTTA LA BONTÀ
DEL BIOLOGICO

ecolandia

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

AL GIUSTO
PREZZO!

via Trionfale, 7050

06.33 82 232 - www.ecolandia.it

**DIRITTI SOCIALI E ALLA SALUTE, LOTTA ALLA POVERTA'
LE RETI SOLIDALI DI ROMA: UNA REALTA' AMPIA E ATTIVA
LE INIZIATIVE DI MAGGIO**

VICINI A CHI HA PIU' BISOGNO

In una Capitale dove l'elemento sociale più diffuso sembra essere l'individualismo, sorprende la diffusione del sentimento della solidarietà. Eppure è così. In un mondo solcato da lampi di guerra, sembra difficile poter dare conto di una rete di aiuti, di ogni genere, rivolti a chi ha bisogno di sostegno, agli anziani, a chi per mille motivi ha necessità di essere abbracciato. In questa ottica, in prima fila spiccano i sindacati con la storica piazza San Giovanni del Primo Maggio; sempre molto partecipata per ricordare il diritto al lavoro, fonte primaria e irrinunciabile della nostra democrazia. Il diritto alla salute è altrettanto importante in un maggio che vede comprimere questo diritto nella morsa del debito pubblico. Ecco allora Race for the Cure, l'evento simbolo della lotta ai tumori del seno che dal 7 al 10 di questo mese, torna al Circo Massimo; quattro giorni di Villaggio della salute con esami gratuiti, sport e benessere, che culminano domenica 10 maggio con la tradizionale corsa o passeggiata in maglietta rosa. A metà di maggio si svolge poi la 13ma edizione di Ecofuturo Festival dedicata alle eco-tecnologie, comunità energetiche rinnovabili e stili di vita sostenibili.

Medici Senza Frontiere e altre ONG spesso organizzano nel mese di maggio presentazioni di libri e incontri in zona Corso Francia o nei teatri di quartiere per raccogliere fondi destinati alle emergenze internazionali e locali.

Emergenze alimentari: molti supermercati, spesso collegati a vicine parrocchie, destinano un carrello (vedi foto) per raccogliere prodotti destinati gratis a chi ha bisogno. Più organizzati sono gli Empori della



Solidarietà della Caritas: le strutture di Roma Nord (come quella in zona Villa Spada/Salaria) potenziano le raccolte di beni di prima necessità. Nel settore casa, le sedi sindacali e le associazioni di inquilini del quadrante nord (zona Cassia/Giustiniana) intensificano a maggio le consulenze gratuite per l'accesso ai bonus affitto e la gestione delle morosità incolpevoli. Il "cohousing" è tra le lodevoli esperienze di Sant'Egidio. E' bene ricordare anche Roma Cura Roma (9 maggio): il Municipio XV partecipa attivamente a questa giornata di cura collettiva. Per il decoro cittadino spiccano associazioni e comitati di quartiere - da Ponte Milvio a La Storta - che organizzano interventi di pulizia, manutenzione del verde e ripristino di arredi urbani. Ottima occasione per fare rete con i vicini e migliorare le aree periferiche. In tema di solidarietà, non si può dimenticare infine la diffusa e straordinaria sensibilità dei romani per cani e gatti e della rete di rifugi e canili che ospitano, grazie a centinaia di volontari, i quattrozampe meno fortunati.

Marco Griffoni

STIEM scale studi

STUDIO TECNICO
architettura d'interni
cert.ne energetica
dir.ne lavori
catasto

GEOMETRA
Massimiliano Teodori
338.1351639

GESTIONE IMMOBILI
amm.ne condomini
superbonus 110%
tabelle millesimali

UNAI - iscrizione n° 12.899 - Unione Nazionale Amministratore Immobili

Condominio, Condomini, Amministratore

Seguici alla pagina facebook.

PUBBLICITÀ

Con il patrocinio di

ROMA Associazione alla Cultura

Città metropolitana di Roma Capitale

COMITATO REGIONALE DEL CAPO

XX EDIZIONE

Premio Nazionale

Alberoandronico

POESIA

NARRATIVA

FOTOGRAFIA

CORTOMETRAGGI

VIDEO

PITTURA

SCADENZA INVIO OPERE
30 giugno 2026

Tutte e tutti possono partecipare!

REGOLAMENTO SU
www.alberoandronico.net

DA SEI ANNI A ROMA IL PRIMATO
DEL MIGLIOR ATENEO NEGLI STUDI CLASSICI

LA SAPIENZA AI VERTICI DEL MONDO

La Sapienza Università di Roma si conferma, anche nel 2026, la migliore università del mondo negli studi classici. Per il sesto anno consecutivo è infatti al comando nella disciplina Classics & Ancient History - Lettere classiche e Storia antica - della classifica internazionale QS World University Rankings. Un risultato storico, che consolida il ruolo dell'ateneo romano come riferimento globale per lo studio del mondo antico.

Il ranking QS, uno dei più influenti al mondo, valuta oltre 6.200 istituzioni accademiche sulla base di indicatori come la reputazione accademica, la reputazione presso i datori di lavoro, citazioni scientifiche e impatto nella ricerca. In questo quadro competitivo, la Sapienza non solo mantiene il primato negli studi classici, ma ottiene un risultato senza precedenti per l'Italia: tre discipline umanistiche nella Top 10 mondiale, con Archeologia e Storia dell'Arte entrambe al settimo posto.

Secondo la rettrice, Antonella Polimeni, questo successo "consolida l'eccellenza dell'ateneo e la capacità di custodire un'eredità culturale millenaria, proiettandola nel futuro, attraverso una ricerca e una didattica di respiro internazionale".

Il risultato, peraltro, non si limita all'area umanistica: la Sapienza, infatti, amplia la sua presenza nelle classifiche globali con 26 discipline nella Top 100 e sei nella Top 50, confermandosi tra le università più complete e competitive a livello internazionale.

In un panorama accademico sempre più globale, il primato della Sapienza negli studi classici rappresenta non solo un motivo di orgoglio romano, ma anche la prova che la tradizione umanistica italiana continua a essere un punto di riferimento mondiale.

L.P.



PARTITA LA CANDIDATURA CON
DOPPIA OPZIONE PER IL 2029 E IL 2031

PORTIAMO A ROMA I MONDIALI DI ATLETICA

La candidatura di Roma per i Mondiali di atletica del 2029 o del 2031 è stata formalizzata con la trasmissione del dossier a World Athletics, accompagnato dalle garanzie istituzionali richieste per l'avvio della fase valutativa. Il documento definisce gli interventi infrastrutturali, il modello organizzativo e il piano economico, necessari per l'assegnazione dell'evento.

Lo Stadio Olimpico è indicato come sede principale delle competizioni. Gli adeguamenti previsti riguardano il rifacimento della pista, l'aggiornamento delle pedane e l'adeguamento degli spazi tecnici, con un costo stimato fra i 18 e i 22 milioni di euro. Il budget complessivo dell'evento è valutato tra gli 85 e i 110 milioni di euro, in linea con le edizioni recenti: Budapest 2023 ha superato i 100 milioni, mentre Doha 2019 si è attestata intorno ai 90.

La capacità ricettiva della città rispetta i requisiti minimi fissati da World Athletics. Roma, infatti, registra mediamente oltre 10 milioni di visitatori internazionali all'anno e dispone di un sistema alberghiero in grado di assorbire i flussi legati a un evento che conta circa 2.000 atleti, 3.000 addetti e oltre 1.000 operatori media. Il piano logistico prevede collegamenti dedicati tra Stadio Olimpico, Foro Italico, villaggio degli atleti e centro stampa, con tempi di trasferimento stimati al di sotto dei 25 minuti.

La candidatura italiana dovrà battere la concorrenza di Londra, Nairobi e Stati Uniti, ma potrà contare sul fatto che sono passati quasi quarant'anni dall'ultima volta. Con le visite ispettive previste per l'estate 2026, la decisione sull'assegnazione non verrà ufficializzata prima di settembre 2026.

Leonardo Pacenti

La Facoltà di Lettere e Filosofia

STUDIO DE CICCO S.r.l.

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

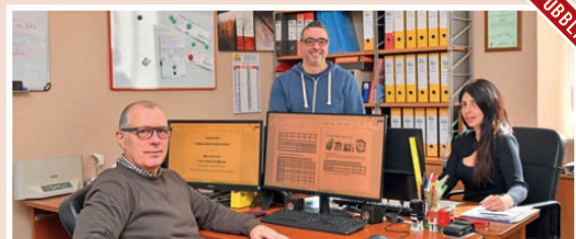
Pratiche SCIA online

Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Corsi per RSPP

Corsi di Primo Soccorso

Medicina del lavoro



Lo Staff dello Studio.

HACCP

Corsi HACCP

Notifica Sanitaria

Valutazione del rischio Radon

Valutazione del rischio Amianto

Impatto acustico

1946: IL SUFFRAGIO DIVENTA FINALMENTE “UNIVERSALE”

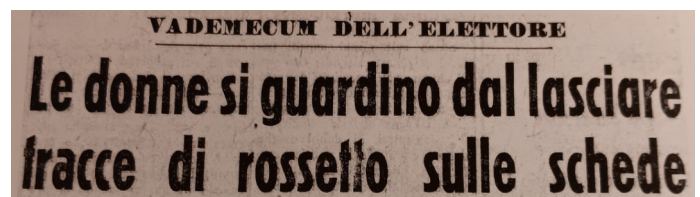
LE DONNE PER LA PRIMA VOLTA AL VOTO

SENZA ROSSETTO...

Annamaria Torroncelli

“Lunghissima attesa davanti ai seggi. Sembra di essere tornati alle code per l’acqua, dei generi razionati. Abbiamo tutti nel petto un vuoto da giorni d’esame, ripassiamo mentalmente la lezione: quel simbolo, quel segno, una crocetta accanto a quel nome. Stringiamo le schede come biglietti d’amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi e molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomini e donne hanno un tono diverso, da pari”.

Così la giornalista Anna Garofalo descrive e interpreta l’emozione del voto del 2 giugno del 1946 delle quasi 13 milioni di donne che si recarono alle urne per la prima volta per decidere tra Monarchia e Repubblica e scegliere i loro rappresentanti all’Assemblea Costituente. Sensazioni confermate anche dai ricordi di Maria Bellonci.



to che tiene banco nel dibattito politico del tempo.

Le donne costituiscono un consistente bacino elettorale e tutti i partiti si adoperano per attrarle nella loro orbita.

Nei vademecum dell’elettore si trovano anche curiose raccomandazioni destinate proprio per le donne.

Di non lasciare, ad esempio, tracce di rossetto sul lembo ingommato delle schede che deve essere inumidito per consentirne la chiusura. L’eventuale traccia lasciata porterebbe all’annullamento del voto. E ogni voto va conquistato, è prezioso.

Lo sanno bene tutti gli schieramenti politici.

La partecipazione al voto in generale è altissima, ma quella delle donne sarà analoga a quella degli uomini (uomini 89,2 donne 89) sconfes-



“Quando in una cabina di legno povero e con in mano il lapis e due schede, mi trovai di fronte a me cittadino, confesso che mi mancò il cuore e mi venne l’impulso di fuggire: il gesto che stavo per fare e che avrebbe avuto una conseguenza diretta mi sgomentava...”

Dichiarazioni ingenuie? Forse ai nostri occhi, ma non per chi non ha mai potuto esercitare il diritto di voto o chi per lungo tempo ne è stato privato. Trepidazione e ansia del tutto giustificate e comprensibili.

Il contesto emotivo è dirompente. L’impegno, la caparbietà e la volontà di tante donne sino ad allora emarginate dalla politica e dalla società danno vita ad un evento epocale.

Sentirsi riconoscere la propria identità dà una forza inimmaginabile e determina un gioioso turbamento.

La partecipazione, a queste prime elezioni libere, delle donne, alle quali viene riconosciuto anche il diritto di essere elette, è un argomen-

sando la previsione di una minore partecipazione femminile determinata da una presunta carenza di coscienza politica.

Le donne votano in massa non solo per l’osservanza dell’obbligatorietà del voto, ma anche e soprattutto perché riconoscono nel voto l’esercizio di un diritto, un’affermazione di sé e una speranza sull’avvenire.

E nel segreto dell’urna il voto femminile non si rivela necessariamente moderato o dipendente da influenze esterne.

Sembrano sapere bene le nostre antenate che l’opinione più radicata sulle donne sia quella del *domi mansit lanam fecit* ovvero rimanere a casa a filare la lana.

Ed è quindi, tempo di iniziare a far valere le proprie istanze.

L’immaginario femminile oscilla tra due estremi, quello della donna tradizionalmente legata alla famiglia quasi schiava della casa e quello della donna più libera, e talvolta troppo emancipata per i tempi.

Segue a pag. 12

LE DONNE PER LA PRIMA VOLTA AL VOTO

Segue da pag. 11

Gli opposti schieramenti politici ne sottolineano ora uno o l'altro aspetto cercando di proporre modelli di impegno pubblico nei quali la donna possa portare novità ed equilibrio sempre nel pieno rispetto dei doveri della vita domestica.

Suggerzioni queste che il pubblico cinematografico di oggi ha ritrovato in Delia, la protagonista del film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, un vero inno all'emancipazione femminile che si costruisce attraverso atti di coraggio quotidiani.



La storia, che tanto successo di pubblico e critica ha avuto, è un omaggio alle donne del passato che hanno gettato le basi dell'attuale progresso sociale con pazienza e tenacia e è un invito a ribellarsi alla violenza domestica e all'oppressione senza mai dare per scontati i diritti conquistati.

La potenza di quella matita è enorme e Delia la percepirà, forse, solo nella solitudine tra quelle assi di legno sgangherate della cabina elettorale.

Una potenza che trasmette l'impegno responsabile di custodia dei frutti della sofferenza.

E ancora le parole della Garofalo sono preziose.

“La pace è una lunga costruzione e necessita di una continua vigilanza. Essa è formata dalla fatica e dall'impegno di tutti, è una conquista giornaliera senza inni né fanfare. Non basta rimanere nel cerchio della propria lampada, nell'egoismo dei propri interessi familiari, per dire di aver compiuto il proprio dovere. La guerra è finita, ma non bisogna dimenticare la lezione di quest'ora, occorre contare i morti, gli invalidi, le rovine, i drammi, e fare che il sacrificio non si ripeta.”

Un invito sacrosanto e quanto mai attuale.

Annamaria Torroncelli

ESTENSIONE DEL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE

| Paese | Anno | Paese | Anno |
|---------------|------|-------------|------|
| Nuova Zelanda | 1893 | Paesi Bassi | 1919 |
| Australia | 1901 | USA | 1920 |
| Finlandia | 1906 | Svezia | 1921 |
| Norvegia | 1913 | Portogallo | 1931 |
| Islanda | 1913 | Spagna | 1931 |
| Danimarca | 1915 | Giappone | 1945 |
| URSS | 1915 | Italia | 1946 |
| Canada | 1917 | Francia | 1946 |
| Gran Bretagna | 1918 | Belgio | 1948 |
| Austria | 1918 | Grecia | 1952 |
| Germania | 1919 | Svizzera | 1971 |

1946 - VOTO ALLE DONNE - COSTITUENTE

MARIANNA APRILE

HA PRESENTATO

“La PROMESSA”

ALLA LIBRERIA “SPAZIOSETTE”

CON LIDIA RAVERA E FLAVIA PERINA

Marco Griffoni



Il volume, edito da Rizzoli, è stato presentato presso la libreria SpazioSette di Roma davanti ad un folto pubblico e un palco dialogante che ha accolto oltre l'autrice, volto noto anche in tv, anche la scrittrice Lidia Ravera, famosa per il suo "Porci con le ali" e il suo attivismo a favore delle donne, e la giornalista Flavia Perina, anche lei molto attiva non solo sul femminismo ma sul versante politico opposto. Il volume raccoglie 80 anni di battaglie storiche dal 1946 e dalla Costituente con il voto alle donne fino ai giorni nostri con una donna Presidente del Consiglio. La promessa è quella di una rivoluzione non del tutto compiuta, nonostante l'impegno e le battaglie profuse in tanti decenni.



Marianna Aprile

La PROMESSA

Dal suffragio femminile alla prima donna a palazzo Chigi, storia di una rivoluzione incompleta

Ci siamo arrivate tardi e con fatica. Ma oggi che molte delle nostre conquiste sono di nuovo a rischio, che rapporto abbiamo con il voto?

LA NUOVA VITA DEL FORTE TRIONFALE: INIZIATIVE E CONVEGNI ALFONSI E DELLA PORTA SU AMBIENTE E TERRITORIO

La società "Urban Value" continua a valorizzare alcune aree del compendio del Forte Trionfale organizzando esposizioni, convegni e serate musicali.

Il 18 aprile è stato il turno di PIANTALA, una mostra-mercato di piante con un convegno su temi ambientali e sul verde cittadino al quale ha partecipato anche Sabrina Alfonsi: l'Assessora capitolina ha ricordato le molte iniziative finalizzate e in corso di realizzazione da parte del Comune di Roma per aumentare il numero delle piante e degli alberi delle strade cittadine, la superficie a verde e le aiuole, onde ridurre le cause e gli effetti del riscaldamento estivo e anche aumentare un po' le capacità drenanti del suolo. Le iniziative, come quella in corso, sono anche molto utili per sensibilizzare i cittadini su questi temi e indirizzare anche i giovani ad una rinnovata cultura del verde.

Il 26 aprile, invece, è andato in scena un incontro sulla rigenerazione, non soltanto urbana, ma soprattutto sociale: introdotto e moderato dal Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta, il quale ha accennato alla "politica dell'arcipelago", ovvero alla presenza sul territorio di tanti punti - isole - di aggregazione sociale e culturale. Gli altri relatori hanno testimoniato lo svolgimento di studi universitari in proposito e la realizzazione di progetti specifici legati anche a bandi pubblici che hanno permesso l'avvio delle attività.

Leonardo Pacenti



Immagini degli eventi e una dell'hangar dei dirigibili. Di tutta l'area del Forte Trionfale solo l'hangar sembra essere destinato al Comune e potrebbe essere utilizzato per attività culturali. A distanza di quasi 10 anni dall'abbandono del precedente progetto partecipato è lecito nutrire nuove speranze? Vedremo. Intanto auspichiamo almeno l'urgenza manutenzione della copertura per renderlo accessibile.

SOCIALI, CULTURALI, NATURALISTICHE, AMBIENTALI, URBANISTICHE TANTE INIZIATIVE A ROMA

ALCUNI RECENTI E PROSSIMI APPUNTAMENTI

V EDIZIONE
9 MAGGIO
2026

UNA GIORNATA PER LA BELLEZZA
E IL DECORO DELLA NOSTRA CITTÀ
TUTTI INSIEME PER ROMA.



ROMA

La V Edizione di RomaCuraRoma sabato 9 maggio, con la partecipazione di molte associazioni e cittadini.

A destra: una camminata a sfondo naturalistico e con spunti archeologici, domenica 10 maggio, partenza da Ottavia

Sotto: il Maggio dei libri è una campagna nazionale, organizzata dal "Centro per il Libro e la Lettura (CEPELL)" del Ministero per la Cultura, che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto. Le iniziative si svolgono dal 23 al 31 maggio.



Il Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta e l'Assessore Giuseppe Strazzera illustrano al numero pubblico il progetto di risistemazione di Piazza Guadalupe: congiunzione della Chiesa alla piazza.

MITIGARE LE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
A BUON PUNTO IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE - I LAVORI DA TERMINARE IN AUTUNNO - LA GESTIONE DELLE ACQUE

UN BIOLAGO A MONTE CIOCCI

Leonardo Pacenti

Un nuovo incontro tra Istituzioni e cittadini il 24 aprile scorso a Monte Ciocchi, per approfondire insieme i dettagli del progetto del "biolago" da realizzare all'interno dell'omonimo Parco. Si tratta di un'iniziativa finanziata con fondi europei e svolta in concomitanza con altre simili, pur se su temi diversi, in altri Paesi europei, per migliorare la sostenibilità e la capacità di mitigare le conseguenze dei cambiamenti climatici. All'Italia è stato affidato il tema "acqua" e a Monte Ciocchi l'acqua sarà al centro del progetto: recuperata, come acqua

A Roma dove si interviene



Nell'incontro è stato evidenziato che particolare attenzione dovrà essere indirizzata al convogliamento delle acque piovane, visto che il "biolago" si farà in un punto alto del parco, valutando anche soluzioni atte a gestire i superamenti del livello massimo dell'acqua. Inoltre, dovrà essere approfondito l'impatto con i sottostanti "stanconi laterali" che si diramano dalla scalinata di accesso alla ex Batteria Bini. Batteria che ha una cancellata che ne impedisce l'accesso e di cui i progettisti non dispongono della chiave: quindi al momento non hanno potuto effettuare eventuali necessari rilievi.



Da così...



piovana e acqua di scarico delle fontanelle, verrà filtrata e purificata in un piccolo lago, per poi essere riutilizzata nell'irrigazione degli orti urbani e di alcune aree del parco stesso. E' necessario che i lavori siano ultimati entro settembre-ottobre, per rispettare i vincoli collegati ai fondi europei. Per ora c'è il parere favorevole del Dipartimento Ambiente, ma solo quando il progetto sarà pronto e sarà approvato dalla Conferenza dei Servizi, alla quale partecipano numerose istituzioni, si potrà partire con i lavori. Appena il progetto sarà predisposto ci sarà un altro incontro con cittadini e Associazioni, prima dell'invio alla stessa Conferenza dei Servizi.

ciosi che, anche questa volta, il Parco di Monte Ciocchi saprà cogliere l'occasione di visibilità all'estero creata da questa iniziativa.

Cambia in...



A MONTE CIOCCI IL 13 MAGGIO ORE 10.00 IL BELVEDERE INTITOLATO AL GRANDE REGISTA OMAGGIO A ETTORE SCOLA

Emanuele Bucci

Segue da pag. 1 sceneggiatore che proprio lì giro uno dei suoi lungometraggi più memorabili, *Brutti, sporchi e cattivi*, premio per la miglior regia a Cannes nel 1976. Oggi i film del nostro Paese sono assenti dalla selezione della Croisette: erano altri tempi, appunto...

Quella commedia "all'italiana" cinica, eccessiva e nerissima, ci offriva lo spaccato di un'umanità ammassata e abbandonata al degrado di una baraccopoli, misera e grottesca corte dell'avaro e orbo capofamiglia Giacinto Mazzatella, interpretato da un altrettanto indimenticabile Nino Manfredi. E c'erano davvero, all'epoca, luoghi così in quell'angolo di Roma che però, progressivamente, ha cambiato volto, non senza l'impegno della cittadinanza.

In prima fila, il Comitato Monte Ciocci, che dai primi anni Duemila si occupa dell'omonima collina e Parco, inaugurato nel 2013, al crocevia tra Valle Aurelia, Balduina, Monte Mario e Via Anastasio II, non distante da San Pietro. Presieduto da Orchidea De Santis, già attrice cinematografica, radiofonica e televisiva, il Comitato, come lei stessa raccontava a Igea alcuni mesi fa, porta avanti a titolo volontario attività di pulizia, cura della vegetazione e sensibilizzazione dei frequentatori al rispetto dello spazio verde, interfacciandosi con le istituzioni per gli interventi da realizzare e le problematiche ancora da risolvere. Proprio l'intitolazione del belvedere a Scola è frutto di una richiesta del gruppo di De Santis che a Monte Ciocci girò un altro film, *San Pasquale Baylonne protettrice delle donne* di Luigi Filippo D'Amico. E, mentre il comparto audiovisivo nostrano vive una delle sue stagioni più difficili di sempre - complici i tagli dei finanziamenti decisi dal governo nazionale - quest'iniziativa ha il merito di ricordare e omaggiare un grande regista. A cui è dedicata anche la mostra "*Ettore Scola. Non ci siamo mai lasciati*", visitabile al Museo di Roma fino al 13 settembre. Regista che ha saputo mettere in scena la società senza sconti né scorciatoie consolatorie, unendo l'ironia alla crudeltà, il disegno di protagonisti emblematici con la dimensione corale, le piccole storie con la grande Storia, in titoli come *Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)*, *C'eravamo tanto amati*, *Una giornata particolare*, *La terrazza* e *La Famiglia*. E, non certo ultimo, il provocatorio affresco di cinquant'anni fa con Manfredi. Oggi, passando per il belvedere di Monte Ciocci, si potrà dunque riandare col pensiero, e la nostalgia, a un'epoca forse irripetibile del cinema italiano.

Ma si potrà anche constatare come l'impegno dal basso di chi abita i luoghi in cui viviamo possa aprire percorsi di cambiamento. Verso un futuro che non sia necessariamente più brutto, sporco e cattivo.

10 GIUGNO 2025 NOTIZIE DAI QUARTIERI www.igeanews.it IGEA

INTERVISTA A ORCHIDEA DE SANTIS, FONDATRICE DEL COMITATO MONTE CIOCCI

INTITOLIAMO IL BELVEDERE A ETTORE SCOLA

Leonardo Pacenti

Da pag. 1 che il grande regista aveva preso a modello di degrado. Un impegno tenace e costante che continua.

Spesso si è parlato su queste colonne di Monte Ciocci, del suo parco che è finito nel Parco regionale del Pineto, dei panorami bellissimi su Roma e il Vaticano che si possono ammirare, di mobilità e di rilassante tranquillità. E qualche volta anche dei volontari del Comitato Monte Ciocci, i quali da tanti anni, con spirito di abnegazione e oggettivamente anche con grande tenacia, trascorrono molte ore del loro tempo per compiere insieme attività, beninteso pienamente gratuite, di pubblico interesse e utilità proprio nel parco.

In queste settimane che hanno dato una grande visibilità a Monte Ciocci a seguire l'inaugurazione di un importantissimo percorso ciclopedonale di cui leggete in altra pagina del giornale, ma che sono state anche vivacizzate con le numerose iniziative presso il Casotto di Monte Ciocci da poco riaperto (rif. Igea di Dicembre 2024), ci è sembrato giusto approfondire la "coscienza di Monte Ciocci" intervistando direttamente la fondatrice del Comitato, Orchidea De Santis.

Dalle sue parole, una serie di scatti fotografici, di immagini su una realtà che certamente non è così come la vediamo

IGEA NE HA PARLATO DIFFUSAMENTE GIA' NEL GIUGNO 2025

Alla Biblioteca Vaccheria Nardi, la "nostra" Annamaria Torroncelli ha presentato il testo "Breve storia umoristica del libro" di Enrique Gallud Jardiel, insieme alla traduttrice Fabiana Errico Bennet e al giornalista e vignettista Marco De Angelis che ha arricchito il volume con le sue illustrazioni esclusive. L'evento è stato organizzato da Paola Meloni ed Elisa Moltoni nell'ambito della XVI edizione di "Il Maggio dei libri" coordinata dal Centro per il Libro e per la Lettura del MIC.



Lunedì 4 maggio ore 17
Presentazione del libro

Breve storia umoristica del libro
di Enrique Gallud Jardiel
Graphe.it edizioni, 2024

Interverranno:
Fabiana ERRICO
Traduttrice

Annamaria TORRONCELLI
Bibliotecaria esperta di storia del libro

MAGGIO DEI LIBRI
2024
Partecipiamo anche noi!

Biblioteche di ROMA Biblioteca Vaccheria Nardi

Invito ai nostri amici lontani: restiamo in contatto IGEANNEWS PER I ROMANI ALL'ESTERO

Il nostro periodico non si rivolge ovviamente a coloro che sono in procinto, guerre e carburanti permettendo, di fare una gita all'estero. Pensiamo invece a coloro che hanno cambiato residenza, stato, continente, in forma definitiva o quasi. Sono tanti i romani espatriati che vivono fuori dal nostro Paese, come risulta dalle statistiche dell'AIRE, organismo governativo che definisce l'anagrafe degli italiani all'este-

ro. Roma è il Comune italiano che conta più espatriati: circa 400.000! Sappiamo anche che molti connazionali, poco meno di 2 milioni, hanno votato per il recente referendum costituzionale del 21-22 marzo. Proprio a loro Igeanews si rivolge, pensando che possa solleticare la nostalgia (facile) di una città unica al mondo, e la volontà (meno facile) di tornare. *Marco Griffoni*

**MAGGIO
2026
Numero 2**

Chiuso il 07/05/2026

www.igeanews.it

Periodico di Informazione,
Cultura, Storia e Sport

Editrice

ASSOCIAZIONE
CULTURALE IGEA
Via dei Giornalisti 52
ROMA

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Marco Griffoni

Caposervizio

Francesco S. Amoroso

Collaboratori

Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Elisabetta D'Alessandro, Giovanna D'Annibale, Carlo Ferraioli, Manfredo Guerrera, Leonardo Pacenti, Rosanna Polidori Iacovoni, Federica Ragno, Maria Vittoria Scarpetta, Luisa Sodano, Annamaria Torroncelli, Luigi Ugolini

Tutti i numeri:

www.igeanews.it

PUBBLICITA'

presidenza@igeanews.it

Registrazione
Tribunale di Roma
n. 38/2026
del 19 marzo 2026

Alle Istituzioni competenti

SEGNALAZIONI DAI CITTADINI

Necessari miglioramenti per mobilità e sicurezza

Riportiamo tre richieste di miglioramento della mobilità romana, pedonale e veicolare, a vantaggio anche della sicurezza.

Carlo Pacenti



VICINO ALLA CLINICA VILLA STUART A MONTE MARIO

Incrocio di Via Trionfale con Via Decio Filipponi (che è a senso unico da V. Trionfale). Per

immettersi in V. Decio Filipponi evitando il periplo Via della Camilluccia - Via Igea - Via Trionfale di 2 km, molti automobilisti e motociclisti preferiscono una svolta a sinistra diretta, ma vietata (immagine 3). Il flusso veicolare lungo V. Trionfale in direzione Centro è molto elevato. Va trovata una soluzione per evitare gravi incidenti, tenendo conto della necessità di semplificare il raggiungimento di Via Decio Filipponi quando si proviene dal Centro lungo la Via Trionfale (di giorno V. della Camilluccia e V. Igea sono sempre intasate), della rete dei sensi unici della zona e, non ultimo, dei percorsi della linea ATAC 990.

Immagini 3, 4, 5 e 6

VIA IGEA

Barriere architettoniche (gradini) da rimuovere in corrispondenza dell'attraversamento pedonale a metà di Via Igea. Ma anche spostamento in avanti di almeno 2 cassonetti lungo il marciapiede nord, per favorire la visibilità reciproca tra pedoni e conducenti, inserendo al loro posto stalli per motoveicoli e biciclette, come chiede la Consulta cittadina per la Sicurezza Stradale, perché più permeabili allo sguardo.

Foto 1 e 2



VICINO ALLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Incrocio di Via Trionfale con Via Montessori. La segnaletica orizzontale con la striscia doppia continua vieta la svolta a sinistra in V. Montessori, provenendo da Nord. Ma tale svolta era in precedenza consentita (e infatti non vi è segnaletica verticale che la vieti) dalla striscia tratteggiata, altrimenti è quasi impossibile raggiungere via Sangemini e Via Molveno causa



i sensi unici esistenti. Perché non pensare ad un miglioramento, magari spostando il semaforo di pochi metri? Foto 7 e 8